



Il parco interno della centrale di Borgo Sabotino

La storia Il 16 e 17 maggio Sogin apre il sito di Sabotino al pubblico

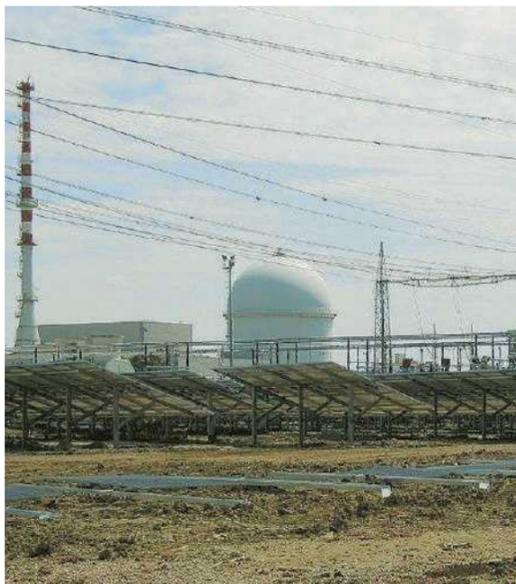
Tutti in fila per la centrale Prenotazioni chiuse, sono 700

L'APPUNTAMENTO

■ Nessuno se lo aspettava fino a quando le prenotazioni non sono state chiuse con largo anticipo. In settecento hanno inviato la richiesta di partecipazione alle visite guidate del 16 e 17 maggio prossimi all'interno della centrale nucleare di Borgo Sabotino. Una iniziativa di Sogin, la società che si occupa del decommissioning in tutta Italia e che sta anche lavorando alla realizzazione di un deposito nazionale di scorie, la cui sede è ancora da individuare.

Dunque tutti, comunque molti, vogliono vedere in faccia il «mostro» temutissimo e sul quale ancora si addensano molte ombre, dubbi, richieste di maggiori dati sullo stato di

Ma intanto parte la battaglia legale per le forniture di materiale al laboratorio interno



salute di chi ci vive accanto tutto l'anno. Tra le eccezioni sollevate più di frequente in questi anni c'è stata l'attivazione del laboratorio interno al sito della centrale. E adesso che è quasi pronto potrebbe arrivare lo «stop» giudiziario. Infatti la società che si è classificata seconda alla gara per l'aggiudicazione della «fornitura cappe di aspirazione, impianti di estrazione ed accessori relativi al laboratorio radiochimico ed ambientale della centrale nucleare di Latina» ha depositato un ricorso al Tribunale amministrativo con cui chiede la sospensione dell'assegnazione. L'appalto è andato alla Labozeta spa che ora dovrà controdedurre al ricorso della Waldner srl circa le eccezioni sull'iter procedurale. ●

L'IDEA

L'effetto della politica economica sui giovani

■ Una rassegna culturale, un think tank, un edificio storico, un professore universitario, un imprenditore, un giornalista, tre giovani ricercatrici. Sono stati questi gli ingredienti della presentazione di «Divario generazionale - Il senso della dismisura» (edito dalla Fondazione Bruno Visentini per i tipi di Alter Ego), un saggio che fotografa l'impatto generazionale delle politiche pubbliche, fornendo anche gli strumenti per effettuare proiezioni sulle scelte future. L'evento è stato promosso dal ClubDiLatina nell'ambito di «Lievito». Al tavolo dei relatori Luciano Monti, docente di Politica economica europea alla Luiss di Roma e curatore del volume; Paolo Marini, presidente del Club; e Vittorio Buongiorno, giornalista de Il Messaggero. Due ore intense di dati, numeri e idee per comprendere le origini dell'iniquinà generazionale, per capire come fare in modo che chi è nato dopo non abbia minori opportunità dei predecessori. Il tutto a conclusione di una grande avventura scientifica che le tre protagoniste hanno vissuto con una dedizione particolare, soggiornando per oltre cinque mesi nel castello Caetani di Sermoneta. Si tratta di Zeldà Azzarà, Francesca Berti e Piera Matarazzo, intervenute per illustrare i dettagli della ricerca condotta. Da cui emerge con chiarezza come, quanto a opportunità e benessere, i figli si allontanano costantemente dai padri: una differenza - misurata dal «Generational divide index» (Gdi) - che, fatto 100 il 2004, otto anni dopo era cresciuta del 35% e oggi dovrebbe toccare quota 146. Più che un semplice «divario», quindi, un autentico «ritardo»: con il rischio che nel 2020 arrivi al record di 170. E la provincia di Latina? Complessivamente segue il trend nazionale, con risultati sensibilmente peggiori solo nella legalità e nell'allontanamento dalla politica dei giovani. ●

ADRS

ASSISTENZA DANNI DA
RESPONSABILITÀ SANITARIA

numero gratuito
da telefoni fissi
e cellulari

800.600.881

per appuntamenti telefonare
dalle 15,00 alle 19,00.

**Credi di aver ricevuto un danno
per una cura sbagliata?
Contattaci
per una consulenza gratuita**

www.dannosanitario.it - tel. 0773 417058 - fax 0773 470197